

# Centro Sportivo Nazionale della Gioventù, Tenero

Autor(en): **I.P.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2001)**

Heft 5

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132223>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



# Centro Sportivo Nazionale della Gioventù, Tenero

architetto Mario Botta  
foto Enrico Cano

Già negli anni '20 in questa zona si trova un ospedale militare con un'azienda agricola annessa. Dopo la fine della seconda guerra mondiale questa struttura perde lentamente la sua ragione d'essere e con gli anni '50 tutti i pazienti sono o deceduti o tornati alle loro case. La proprietà è gestita da una fondazione privata, il Dono Nazionale Svizzero per i Nostri Soldati e le loro Famiglie.

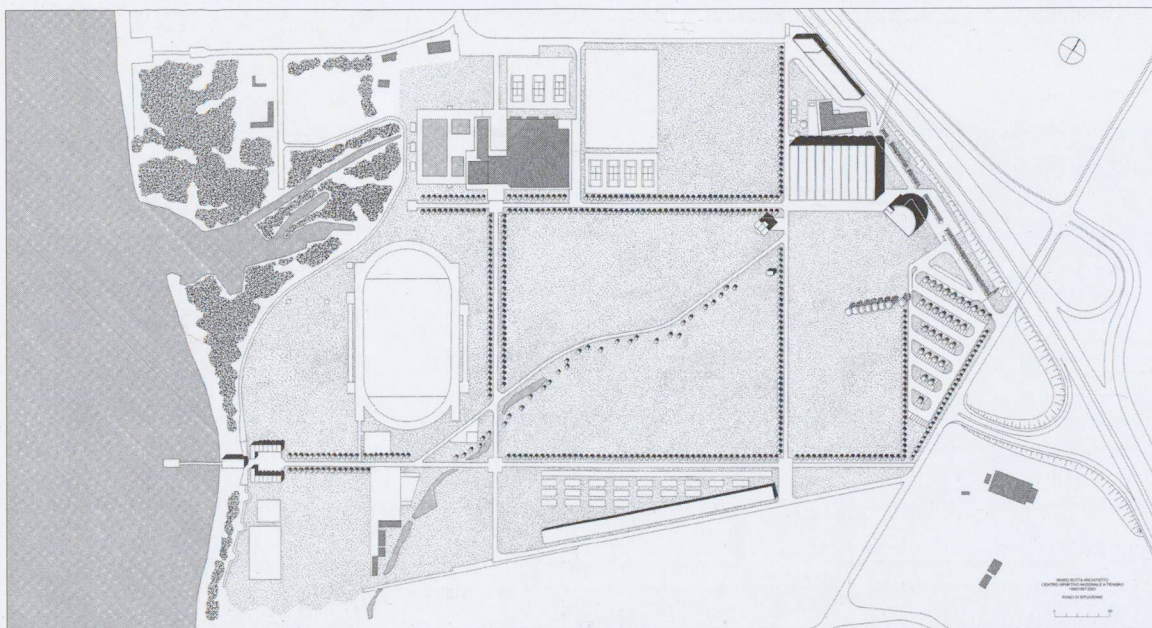
Negli anni '60 la Confederazione promuove lo sport giovanile nell'ambito di un programma chiamato Istruzione Preparatoria, si tratta di una preparazione fisica dei ragazzi, finalizzata al servizio militare e alla preparazione del buon soldato. Un accordo per l'utilizzo dell'area viene stipulato fra la fondazione proprietaria del sedime e la Scuola Federale dello Sport di Macolin. Alla fine degli anni '60 l'idea di sport inteso come attività finalizzata alla salute e al benessere della persona, o come attività competitiva slegata da fini militareschi, ha oramai preso piede. La domanda cresce e vengono organizzati nuovi alloggi.

Nel 1972 viene varata la legge per la promozione dello sport nei giovani. Da Istruzione Preparatoria la politica federale di promozione dello sport

giovanile si consolida nel programma chiamato Gioventù e Sport, questa volta diretto sia ai ragazzi che alle ragazze. La gestione del centro avviene sempre tramite la collaborazione fra Dono Nazionale Svizzero e Confederazione, e si richiede che le entrate coprano i costi di gestione. Alla fine degli anni '70 la necessità di un ampliamento si fa pressante.

Nel 1985 lo studio d'architettura Otto & associati vince il concorso per questo primo ampliamento, che permetterà al centro di rispondere a precisi requisiti tecnici richiesti dalla stessa Confederazione per l'organizzazione dei corsi nell'ambito di Gioventù e Sport.

Nel 1990 viene indetto un secondo concorso, vinto questa volta da Mario Botta. Il programma prevede un aumento della capacità generale di ricezione del centro. Si domandano un maggior numero di posti letto e di parcheggi, e non da ultimo una soluzione più funzionale per l'arrivo e per l'accesso al centro. Verrà inoltre edificata una nuova palestra con una mensa. Si richiede inoltre di concentrare le costruzioni in un'area ristretta, lasciando un grande spazio libero per eventuali infrastrutture future. L'edificazione di questa seconda tappa permette alla



Planimetria





Confederazione di consolidare il suo impegno in Ticino da un lato e per la gioventù in Svizzera dall'altro.

Nel 1998 la fondazione Dono Nazionale Svizzero viene liquidata attraverso la vendita dei terreni alla Confederazione e il centro è gestito secondo i criteri del *new public management*, ovvero secondo un mandato di prestazione e credito globale.

Attualmente al csr si svolgono prevalentemente i corsi riconosciuti da Gioventù e Sport e organizzati da vari enti provenienti da tutta la Svizzera e talvolta anche dall'estero. I principali utenti sono scuole (dalla scuola elementare fino all'Università), federazioni sportive nazionali, associazioni e società sportive. (i.p.)

---

#### Centro Sportivo Nazionale, Tenero

Progetto:	Progetto di concorso 1990, 1993-1998
Realizzazione:	1998-2001
Luogo:	Centro Sportivo a Tenero
Programma:	Palestra tripla, mensa, squash, attrezzi, sauna, alloggi
Committenti:	Dipartimento Federale delle Finanze Ufficio Federale delle costruzioni e della logistica
Fruitore:	Ufficio Federale dello Sport
Architetto:	Mario Botta
Ingegneri civili:	Comunità di lavoro Passera&Pedretti Branca e Moser
«Kunst am Bau»:	Spazio in movimento di Teres Wydler
Area:	53'200 m <sup>2</sup>
Superficie costruita:	10'000 m <sup>2</sup>
Volume:	57'300 m <sup>3</sup>

---



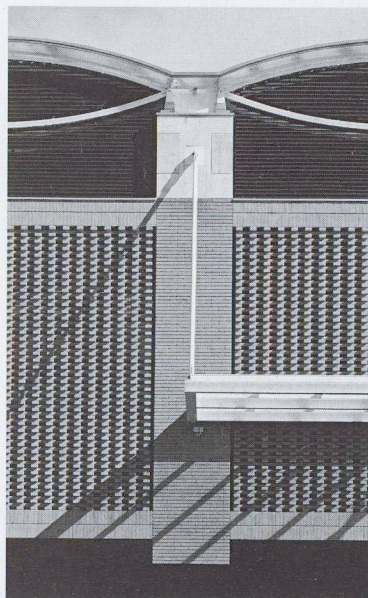
### Descrizione del progetto

Il nuovo insediamento si trova a nord del viale principale che distribuisce le varie attività del centro sportivo di Tenero. Suddiviso in due costruzioni separate ospita in una gli spazi per le attività sportive, nell'altra l'amministrazione e gli alloggi. I nuovi volumi sono molto compatti e disposti puntualmente nel territorio, in modo da razionalizzare e economizzare le superfici per gli insediamenti lasciando ampio spazio al verde. L'edificio della palestra, nel quale si trova anche la mensa, si prolunga verso sud con un ampio porticato. Quest'area di transizione fra esterno ed interno offre una zona di sosta coperta e ombreggiata.

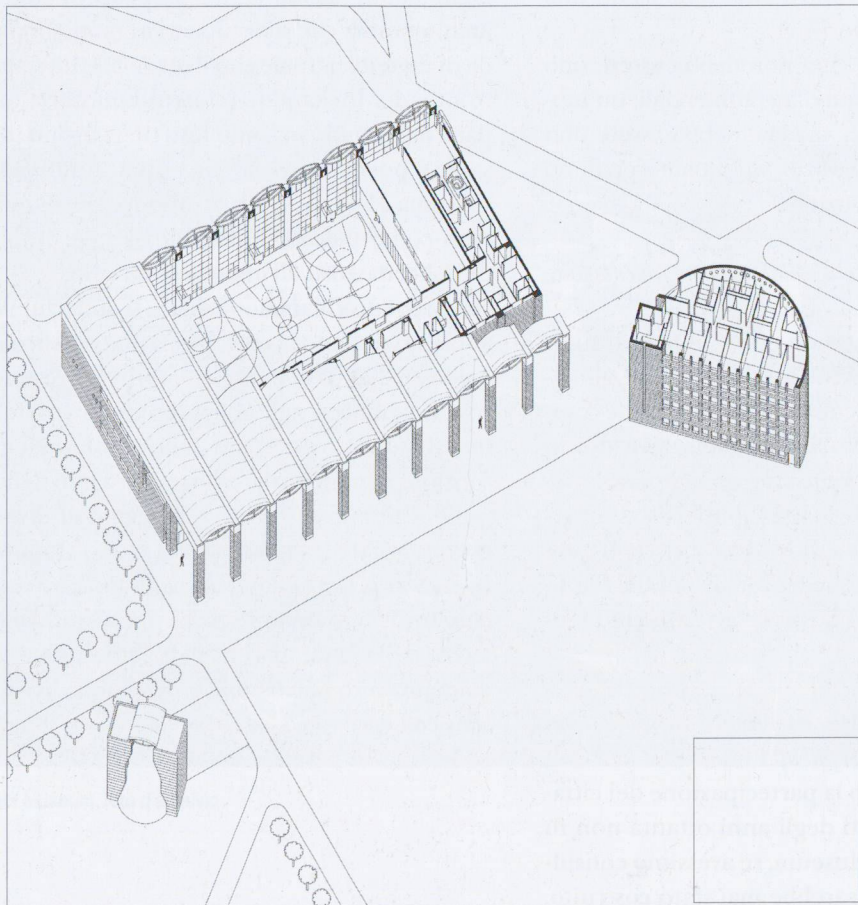
Il volume si struttura in dieci campate lineari, ognuna di 7,6 metri di larghezza, che accostate vengono a formare una successione di ampi spazi voltati di undici metri d'altezza. Una fascia di servizi è posta fra il portico esterno e le palestre interne. La copertura continua che corre sulle dieci navate dell'edificio offre delle aperture zenitali tali da poter dare una buona luce naturale ai profondi spazi interni. Le murature perimetrali, con anima in calcestruzzo armato sono rivestite di mattoni di cotto paramano rosso. Il volume che ospita l'amministrazione e gli alloggi, a forma

di emiciclo, rivolge un ampio fronte diritto a sud, aprendosi con delle loggie verso il lago. La parte curva del perimetro si rivolge ad una strada di forte traffico ed è completamente chiusa, in modo da assolvere la funzione di barriera fonica.

Al piano terra si trovano gli uffici, ai piani superiori gli alloggi. (M. B.)







Assonometria